

VULNUS

Persone nella pandemia

a cura di Adriano Pessina

 MIMESIS

 **MIMESIS / I NODI DEL TEMPO**

n. 1

Collana diretta da
Alessandra Papa

Direzione Scientifica

Roberto Dell'Oro, Roberto Diodato, Alessio Musio, Alessandra Papa, Adriano
Pessina, Elena Postigo Solana

Comitato Scientifico

Luca Alici, Luigi Alici, Ingrid Basso, Elena Colombetti, Roberta Corvi, Carla
Danani, Giuseppe D'Anna, Antonio Da Re, Alessandra Gerolin, Francesco
Miano, Donatella Pagliacci, Enrico Peroli, Silvia Pierosara

Testo valutato con il sistema double-blind peer review

Quaderni di ricerche filosofiche del CrifpAB
Centro di ricerca sulla filosofia della persona Adriano Bausola
Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

MIMESIS EDIZIONI (Milano – Udine)
www.mimesisedizioni.it
mimesis@mimesisedizioni.it

Collana: *I nodi del tempo*, n. 1
Isbn: 9788857587646

© 2022 – MIM EDIZIONI SRL
Via Monfalcone, 17/19 – 20099
Sesto San Giovanni (MI)
Phone: +39 02 24861657 / 24416383

INDICE

INTRODUZIONE <i>di Adriano Pessina</i>	7
L'INSOSTENIBILE LEGGEREZZA DELLA SCIENZA <i>Roberta Corvi</i>	11
LA "BUONA SOLITUDINE". OLTRE IL CROCEVIA TECNOLOGICO DELL'ISOLAMENTO PANDEMICO <i>Adriano Pessina</i>	27
TRA ARRESTO, EMERGENZA ED ECCEZIONE. LINEE PER UN'ETICA DELLA SOVRANITÀ PANDEMICA <i>Alessio Musio</i>	41
SCENARI DI CRISI DELL'UMANO E DELLA "COMMUNITAS". TRA LUTTO E RIPARAZIONE <i>Alessandra Papa</i>	59
IL TEMPO DEL DOLORE? <i>Roberto Diodato</i>	77
SU FRAGILITÀ E VULNERABILITÀ. LA NARRAZIONE DEL "LIMITE" NELLA PANDEMIA DI COVID-19 <i>Ingrid Basso</i>	91
CONTAMINAZIONI. DALLA <i>DISTOPIA</i> ALL' <i>EUTOPIA</i> DELLE RELAZIONI <i>Elena Colombetti</i>	105

COSA È BENE AMARE? UNA RIFLESSIONE SUL SENSO DEL VIVERE E DEL CON-VIVERE IN TEMPO DI PANDEMIA <i>Alessandra Gerolin</i>	123
LA SAPIENZA MEDIEVALE ALLA PROVA DELLA PANDEMIA: ILDEGARDA DI BINGEN TRA CURA E PROFEZIA <i>Paola Muller</i>	139
LIFE TAKEN, LIFE GIVEN: META-ETHICAL REFLECTIONS ON THE COVID-19 PANDEMIC <i>Roberto Dell'Oro</i>	153

INTRODUZIONE

Vulnus: ferita, danno, offesa, lesione, violazione di diritti. Un vocabolo latino che evoca plasticamente il Covid-19, che ha unificato il mondo nell'esperienza comune della morte, del dolore, della sofferenza, dell'isolamento, delle restrizioni di libertà di movimento e di azione.

Un *virus* come *vulnus*, dunque, che ha aperto scenari esistenziali, politici e culturali complessi, in cui si è rimessa in gioco dolorosamente la questione della vita, personale e sociale, esposta quotidianamente alla decifrazione scientifica e sanitaria: un evento, invisibile nella sua fonte, planetario nei suoi effetti, che ha rimesso al centro la fragilità della condizione umana, al di là dei miti occidentali dell'autonomia e dell'autosufficienza, tracciando modelli di dipendenza globali che hanno segnato la carne delle persone. Una ferita lacerata, che resta ancora aperta.

Nelle nebbie dell'isolamento e della solitudine, delle chiusure forzate, e negli scenari delle incertezze scientifiche ed esistenziali, tuttavia, le persone nella pandemia hanno avuto, come unico, improprio, "dono" da far fruttare, un tempo per riflettere e per pensare. Ed è all'interno di questo insolito tempo, sospeso, ma pur sempre caotico nelle sue poliedriche forme di sollecitazioni cui è stato sottoposto, che è maturato questo libro, contenuto nel numero delle pagine in ossequio alla sobrietà che l'epoca richiede, ma non nella prospettiva teorica.

Un libro, non solo una raccolta di saggi, che si propone come un piccolo caleidoscopio che, nelle sue riflessioni multiple e simmetrie teoriche, riesca ad avvicinare, come in un gioco di specchi, le immagini dell'esistenza messa alla prova.

A fronte di una letteratura, ormai vastissima, sorta intorno alle tematiche del Covid-19, questo testo ha, però, una storia propria: nasce da un'intuizione e da una condivisione.

Mentre prendeva forma, attraverso incontri e dialoghi tra alcuni docenti di filosofia dell'Università Cattolica, il Centro di ricerca sulla filosofia della persona Adriano Bausola (CrifipAB), l'intuizione è stata, appunto, quella di mettere a frutto quella tensione a "pensare il tempo presente" che ha caratterizzato, negli anni, i contributi d'occasione, ma non occasionali, che proprio il filosofo Adriano Bausola – già Rettore della Cattolica, cui il Centro è dedicato – aveva offerto indagando sui *nodi del tempo*.

Presentando una raccolta di saggi, pubblicata nel 1998 sotto il titolo *Tra etica e politica*, infatti, Bausola ricordava al suo lettore che quelle sue riflessioni date alle stampe, e maturate nel corso di molti anni, non avevano "carattere solo storiografico e neppure solo filosofico", ma traevano "alimento dalla situazione culturale, morale e politica maturata in Italia". Un modo, quello bausoliano, di leggere e comprendere il presente coniugando il rigore della riflessione filosofica, l'attenzione alla sua storia e alle sue plurime declinazioni, con lo sguardo attento a ciò che "accade".

L'intuizione, quindi, è stata quella di inaugurare una collana capace di pensare, e forse anche sciogliere, "i nodi del tempo", iniziando proprio da quanto stava accadendo in Italia; a partire, cioè, da un'"attualità" che aveva, però, una portata teorica globale e sollecitava a una prospettiva universale, quella che compete al sapere filosofico.

Da qui è iniziato un percorso di condivisione di una prospettiva teorica: mettere in gioco le conoscenze, le competenze, le esperienze che ognuno aveva acquisito nel proprio percorso di studio e di ricerca, per leggere le questioni emergenti nell'epoca pandemica.

Persone nella pandemia: questo, in primo luogo, eravamo e siamo. E il *vulnus* del *virus* non poteva essere pensato e affrontato se non tenendo conto che tutti i temi che riuscivamo a cogliere avevano a che fare con la vita nostra e degli altri e che erano in grado di far fiorire l'importanza del sapere, del metodo e dello spirito filosofico, in modo ostinato, andando oltre la stretta definizione dei compiti prettamente accademici che, oramai, a questa disciplina vengono solitamente assegnati.

In questo senso, tali saggi, che abbiamo qui volutamente elaborato in una forma sintetica, sono, dunque, inevitabilmente dedicati alle *persone nella pandemia*, così come a quanti vogliono trovare nella filosofia una risorsa intellettuale, capace di chiarificare, di orientare, di valutare: di "far pensare".

Al lettore, a questo punto, è affidato il compito di seguire l'ordine degli argomenti, per scoprirne la logica del *vulnus*, oppure di riordinarli privilegiando i propri interessi, le proprie sensibilità, domande ed esperienze. Ogni testo, infatti, ha sì una propria specifica connotazione, porta dentro di sé l'impronta personale di ogni autore, ma insieme contribuisce a quel primo movimento sinfonico della ricerca della verità che prende le mosse da ciò che "ci" accade.

Adriano Pessina